



Abbonamento annuo L. 3 la copia. - Per l'estero, su richiesta direttamente, L. 4,00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. - Una copia in gruppo Lire 1,00 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampera 4 - Amministrazione VIA TIEPPO N. 1 - UDINE
 LE INSCRIZIONI al giornale esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
 EMILIO KLAMPPERER - Udine, Via della Prefettura N. 10 - Telefono 440

La Parola del Pastore

S. E. Mons. Arcivescovo nostro ha emanato la lettera pastorale per la prossima Quaresima.
 Prendendo motivo dalla guerra attuale e dall'opera pacificatrice compiuta dal Papa, tratta della Missione della Chiesa e magistralmente spiega quale sia la missione spirituale, quale la missione morale, quale la missione sociale e quale la missione politica della Chiesa.

Al nostri lettori verrà data notizia della lettera dal Rev. mi. Parroco. Noi però, a tutti i lavoratori, vogliamo trascrivere queste bellissime parole della pastorale di Mons. Arcivescovo, parole nelle quali i poveri devono trovare un conforto ed un sostegno, e i ricchi un avvertimento severo.

La Chiesa per noi.

A Nazareth Gesù, entra nella sinagoga, e tolto a leggere il libro di Isaia, sceglie e commenta il fatto che il Profeta annuncia l'opera del Messia: «Lo spirito del Signore è in me, e perciò mi mise ad evangelizzare i poveri». Ai discepoli di Giovanni, ansiosi di conoscere se egli veramente il Messia, indica un segno caratteristico e proprio della missione sua, oramai non più solo profetico, ma divenuta realtà: *Paueres evangelizantur, i poveri sono evangelizzati.*

Però Gesù passa consolando, sanando, benedicondo, e nel deserto sfamata la moltitudine, fatto questo che letteralmente e mistica mente era espressione e simbolo della missione sua, esclamava: *Miseror super turbam! Ho compassione di questo popolo!*

Ebbene, avendo Gesù in mezzo alla umanità nella sua Chiesa, per mezzo della Chiesa doveva continuare la sua missione.

Questa la Chiesa ben corrisponde così nell'ordine dei principi come nell'ordine dei fatti.

La nostra corrispondenza alla Chiesa.

La dignità dell'uomo, nella sua origine e nel suo essere naturale e soprannaturale - e questa è come il punto di partenza - la fratellanza, la libertà, l'origine e l'uso della ricchezza, la grandezza della povertà e del lavoro, il dovere della elemosina e della carità, materiale o spirituale, verso il prossimo, ecco per così dire i primi principi, i principi preventivi e risolutivi di ogni questione e conflitto sociale. Il magistero della Chiesa, attraverso i secoli, non fu che lo svolgimento logico coerente di questi principi: dagli Apostoli a Leone XIII, a Pio X e a Benedetto XVI.

PICCOLA POSTA

Leggendo la "piccola posta", si impara, si ride e si compiange.

MOLTI ABBONATI. - Le signorine che rimangono anonime non sono curate. I molti abbonati, probabilmente, si intravedono ad un solo, il quale dovrebbe avere la franchigia di dieci quale sia il suo riverito nome.

L. M. - P. C. ecc. - Loro, signori e signorine, hanno da pagare lire 6. Va bene: noi teniamo per noi il giornale e mandiamo loro una citazione.

D. P. F. - Lei si lamenta perché La Nostra Bandiera non ha mai corrispondenza in questo suo paese. Ha ragione anche da vendere, ma non può però lamentarsi con noi: un po' è colpa sua.

La missione morale, continua Mons. Arcivescovo, è santificatrice della Chiesa, domanda che noi si corrisponda colla vita sinceramente cristiana, nudrita e fortificata dai Sacramenti di Gesù Cristo, vita che sia di esempio luminoso a quelli che sono fuori della Chiesa e della Chiesa sono figli degeneri, affiacchiati sui stessi rendiamo testimonianza, colla rettitudine e santità del nostro operare, della efficacia della missione della Chiesa.

Questa vita cristiana sarà infine la condizione assolutamente necessaria, specialmente nei giovani, per corrispondere colla azione cattolica, alla missione sociale e politica della Chiesa.

E' necessaria ed urge la difesa dei principi nostri, dei diritti della coscienza cristiana e della Chiesa in tanti modi e in nome della legalità e del patriottismo conciliati. E' forte per via nuove e per mezzi forti apparentemente legali ci si combatte dai nostri avversari, noi, con nuovi mezzi e quali la società moderna suggerisce e consente, e in la sfera della più perfetta legalità, dobbiamo resistere e difenderci: e propagare la verità contro l'errore, tutelare la moralità contro il vizio e la corruzione, la quale purtroppo fiunquiti, quando si tratta di certi abbollanti si fa più audace colla demoralizzazione degli animi.

L'organizzazione è un dovere. E ogni parroco oltre le pie società della sua parrocchia, che riguardano cioè direttamente e prossimamente la pietà e la vita cristiana, deve promuovere, secondo le circostanze locali, o l'una o l'altra organizzazione, ricordando che se le economie che servono e sono raccomandate, esse non sono prive di difficoltà e di pericoli, e domandano particolare competenza, attenzione e vigile lavoro.

Ma se il nervo, per dir così, della organizzazione è la disciplina, il fluido vitale è la stampa, cattolica, per la quale la diocesi nostra ha fatto grandi sacrifici, ma dobbiamo dirlo con franchezza, con scarsi risultati. Eppure, chi non vede il reale immenso, e quasi diremmo irrimediabile che compie la stampa irregolare e perversa, dagli articoli e intratti alla fede, dal notiziario inteso di calunnie, dalla cronaca irrispettante di malcostume e dai rimandi immorali?

E non sarà nostro dovere sostenere e diffondere più largamente la stampa cattolica contro quella stampa che di proposito osteggia e mette in disprezzo e in odio e tenta frustare l'influenza e i benefici della missione della Chiesa?

LA TRIBUNA DEI LETTORI

(Ognuno può scrivere qui)

Ci mandano:
 «Le questioni sociali devono sciogliersi con una sola parola: Amore. - La croce del nostro giornale spiriti solo amore, compatimento, rassegnazione e giustizia, si, ma si scuota questa incudine d'amore. X. d. F.

Rispondiamo:
 D'accorda: le questioni sociali devono sciogliersi con una sola parola AMORE. E questa parola devono comprenderla e i poveri e i RICCHI e quando, o gli uni o gli altri non la intendono o non vogliono intendere, allora viene la GIUSTIZIA, che mette a posto i sordi all'AMORE. Questo per i poveri e anche - e perché noi - per i RICCHI.

Cronache di Guerra

NEI CIELI

Meritano molta attenzione le prove di vitalità della flotta aerea tedesca, la quale esercita la sua micidiale azione sui territori inglesi e francesi, prendendo sempre le mosse dal territorio belga.

Dopo l'ardito volo dei dirigibili su Yarmouth ed altre città della costa inglese, la cronaca registra un «raid» aviatorio compiuto su Dunkerque.

Gli aeroplani che hanno partecipato alla spedizione sono almeno otto ed hanno lanciato complessivamente tantissime bombe facendo una ventina di vittime umane.

NEI MARI

Il combattimento navale che da lungo tempo si attendeva a Londra, per porre termine alle audaci scorrerie della flotta tedesca sulle coste inglesi, avvenne nel Mar del Nord a 70 miglia a nord-ovest di Helgoland.

La flotta tedesca era al forze per poter sostenere una vera e propria battaglia; infatti essa componevasi di quattro grandi e di quattro piccoli incrociatori, ed alcune squadriglie di torpediniere; essa era uscita da un porto tedesco non ancora indicato e si dirigeva a ovest al fine evidente di compiere una delle solite scorrerie che tanta irritazione hanno suscitato in Inghilterra.

Già nei suoi precedenti «raids» la flotta tedesca era stata avvistata da navi inglesi, ma non erano mai avvenuti combattimenti importanti perché le forze inglesi erano in condizioni di evidente inferiorità per affrontare il nemico.

Questa volta le proporzioni sono invertite e la battaglia ha avuto luogo con grave danno per la flotta tedesca, la quale ha perduto un suo incrociatore, il *Bliche*, ed ha avuto due altre navi gravemente dannate.

NEL BELGIO

Nel Belgio si è avuto il 25 corr. una feroce di combattimento intorno a Saint Georges presso Neuport, nel quale i francesi hanno potuto guadagnare qualche decina di metri di terreno.

I tedeschi, non potendo mostrare la loro attività sulla linea di battaglia, non trascurano di insistere per raggranellare quattrini; il telegramma infatti annuncia che la Società Generale ha pagato, giovedì sono, i primi 80 milioni della taglia di guerra imposta al Belgio e che il resto sarà pagato a quote mensili di 40 milioni.

IN FRANCIA

Ferve la lotta nella valle dell'Aisne, ove i tedeschi si trovano in buone condizioni tattiche e strategiche, padroni degli altipiani esistenti a nord di quel fiume e di quasi tutta la sponda destra di esso; le loro posizioni hanno inoltre il vantaggio di costituire una solida base avanzata per gli audaci «raids» aerei che potrebbero nuovamente minacciare la tranquillità della gran capitale dei francesi. Questi ultimi si sforzano perciò di ricacciare il nemico e la loro eccellente artiglieria ha spiegato recentemente grande attività, demolendo od almeno riducendo al silenzio parecchi pezzi tedeschi, distruggendo alcune opere di fortificazione campale e quel che più conta, costringendo gli audaci e temibili aeroplani nemici a tornare indietro.

IN GALIZIA

In Galizia nuovi scontri nella regione a sud di Przemysl in cui gli austriaci avrebbero tentato un attacco con forze notevoli; ostacolato specialmente dal fuoco dell'artiglieria russa che inflisse loro sensibili perdite; anche sugli altri colli dei Carpazi orientali, a partire da quello di Dukla, si è manifestato un risveglio di attività da parte degli austriaci.

Altri scontri sul versante ligurese dei Carpazi, nell'alta valle dell'Ung dove i contrattacchi russi per riprendere le primitive posizioni, sarebbero stati respinti con forti perdite.

Infine in Bucovina ferve sempre la lotta nell'estremo tratto meridionale di quella regione, ove il comunicato russo afferma che le loro avanguardie hanno inseguito vari distaccamenti nemici, provvisori d'artiglieria.

NELLA PRUSSIA

Nella Prussia orientale seguita la calma, che però non continuava forse a lungo, perché si nota un grande movimento di armati nella Polonia settentrionale, a de-

stra della Vistola, dove i russi hanno preso posizione fra Dobruza e Koczetze preparandosi a svolgere il loro nuovo piano tendente all'invasione del suolo tedesco in questa zona meno difesa.

I tedeschi però hanno già tentato, inutilmente, di fermare da dove sono grosse artiglierie che minacciano il fianco sinistro russo.

Nel resto della Polonia la situazione è stazionaria, né ormai i belligeranti si affrettano in sforzi e micidiali per la conquista delle tenaci trincee nemiche.

NEL CAUCASO

Nel Caucaso le truppe di Kavcaj Pascij resistono disperatamente alla controffensiva russa; respinte al di là dello Tschoroch hanno occupato solide posizioni, organizzandole con vivo accanimento ogni progetto all'avanzamento.

Si vede che il comando turco-tedesco, evidentemente ben compreso delle gravissime ripercussioni che una disfatta su quella fronte potrebbe avere non solo sulle fedeli provincie dell'Anatolia; ma su tutto il mondo mussolmano, vuole evitarlo ad ogni costo; ma a suo sfavore sta sempre la difficoltà di avere rifornimenti e rinforzi che per via di terra sono costretti a percorrere tratti enormemente lunghi di strade ordinarie in pessime condizioni, e per via di mare (che sarebbe la più agevole e più breve) sono impediti dall'attissima ed energica azione della flotta russa del Mar Nero.

Tra gli ottori della guerra

Meno approssimativo delle perdite subito a tutt'oggi dai belligeranti

NAZIONI	Morti (colonna e feriti) (secondo i dati ufficiali)	Prigionieri	Periti (colonna e feriti) (secondo i dati ufficiali)	Totale
Belgio	8.000	40.000	12.000	60.000
Francia	176.000	285.000	294.000	655.000
Inghilterra	30.000	23.000	30.000	83.000
Russia	350.000	400.000	150.000	1.000.000
Austria	200.000	350.000	300.000	850.000
Germania	420.000	390.000	150.000	960.000
Turchia	6.000	35.000	9.000	50.000
Totale Generale	1.292.000	1.823.000	1.025.000	4.140.000

Come stanno le nazioni belligeranti

La Francia ha finora mobilitato circa 3.500.000 uomini; le restano ancora da chiamare le classi più vecchie ed i giovani di 17 anni e da fare la leva in massa; in tutto 5.000.000 uomini; di questi però, circa 700.000 vanno a compensare le perdite; si ritiene quindi che, a primavera, potrà portare in campo altri 7 od 800.000 uomini.

Il Belgio ben difficilmente potrà mettere in campo forze che superino quelle che verrà a perdere negli attuali mesi di inverno.

Inghilterra, a primavera, potrà al massimo fare assegnamento sui 18 corpi d'armata di cui ha iniziato la costituzione e che sommeranno a 7-od 800.000 uomini.

La Russia non ha chiamato finora che una parte relativamente assai esigua delle numerose forze di cui dispone; in totale circa 5 milioni di uomini. Tenendo conto di circa 1 milione di perdite, e data la non grande abbondanza di quadri, di armi e di equipaggiamento ed il fatto che la grande massa dei suoi uomini è priva di istruzione, si può ritenere che a primavera possa accrescere le proprie forze di un milione e mezzo di uomini.

La Serbia ha già compiuto il massimo sforzo possibile e si trova all'incirca nelle condizioni del Belgio.

La Germania ha già messo in campo poco più di 6 milioni di uomini; tenendo conto delle perdite subite, si può ritenere che a primavera potrà accrescere le proprie forze di almeno 2 milioni di uomini; agevolata in ciò dal gran numero di uffi-

ciali di complemento di cui dispone, dal fatto che una parte notevole dei suoi riservisti ha già avuto, in passato, l'istruzione militare e dalla sua mirabile e prestigiosa organizzazione.

L'Austria ha ancora disponibile giovani da 17 a 19 anni e gran parte della leva in massa, avendo iniziato la revisione degli inabili solo per poche classi. Si può ritenere che, a primavera, potrà al massimo mettere ancora in campo 7 od 800.000 uomini; anch'essa è agevolata in ciò dal gran numero di ufficiali di complemento di cui dispone.

Infine la Turchia non è riuscita finora a mobilitare nemmeno la quarta parte dei due milioni di uomini di cui dispone; però dato l'elemento guerriero che costituisce una parte notevole delle sue popolazioni, specialmente nel Kurdistan ed in alcune regioni dell'Asia, si può ritenere che, a primavera possa mettere in campo oltre a 3.000.000 uomini.

La buona parola

S. Matteo c. XX

La parabola degli operai alla vigna

Stanno al terzo anno della vita pubblica di Gesù e all'epoca nella quale il proprietario si occupa seriamente dei campi, perché passano il tempo delle grandi piogge e cominciano molte braccia per un intenso lavoro al terreno.

Gesù Cristo si ispira a questo spettacolo di lavoro e narra quella parabola che tutti conoscono degli operai mandati alla vigna.

Un padrone che ha una gran vigna da coltivare cerca operai sul far del giorno e li trova, stabilisce con loro la mercede un danaro e li manda nel suo campo a lavorare. Così all'ora terza (verso le 9), così all'ora nona (verso le undici), così all'ora undecima (verso le cinque del pomeriggio). E tutti sono mandati nella vigna. Al momento della paga incomincia a distribuire la mercede agli ultimi arrivati - quelli dall'ora undecima - ed a tutti dà un danaro. I primi, che avevano lavorato di più si aspettavano e pretendevano di più e mormorano del padrone. Il quale chiamati li fece loro tacere osservando loro che quanto aveva con loro stabilito era stato mantenuto; avevano pattuito un danaro e un danaro avevano avuto. Non poteva forse lui, il padrone, essere generoso con quanto era di sua proprietà? O l'occhio tuo è maligno perché lo sono buono?

Un male comune, oggi

Questa parabola, frugando addentro nel cuore umano, ne mette al nudo una brutta propensione dalla quale spesso neanche i buoni, se non stanno proprio in guardia con se stessi, non arrivano a liberarsi del tutto. Cioè, se vediamo che uno ha ottenuto un bene, un vantaggio qualunque, con fatica o poco o minore di quella che l'altro ci costasse a noi stessi, quantunque il bene nostro non venga perciò a scemmare, ma rimanga tale e quale era prima, noi almeno ci lamentiamo che altri abbia avuto maggior fortuna di noi.

E questa è anche una delle cause principali dell'odio accanito che regna oggi fra ricchi e poveri; l'invidia del bene altrui.

Ricordiamo sempre le parole di Gesù: forse che io non posso essere generoso con chi credo e non posso fare del mio quel che mi piace? E ti fai tu maligno perché lo sono buono?

Per sovrabbondanza di materia siamo costretti ad emettere molta cronaca della Provincia e Diario sacro.

Albergo-Restaurant Lombardia Ottima cucina - Vini Nostrani, Verona, Chianti e in bottiglia - Stanze elegantemente ammobigliate da L.150 in più - Prezzi convenientissimi. UDINE - Via Baleni (Piazza Milano (Lancetta)) - UDINE



Cammino di Cadroipo e i contadini delle basse ovvero risposte ad alcuni perché

1. — Perché i padroni delle Basse sono meno generosi coi loro dipendenti di quelli di Camino di Cadroipo?
 2. — Perché ai padroni delle Basse manca quello spirito cristiano che penetrato nella vita pratica, fa che gli uomini regolano sempre e tutte le loro azioni secondo i precetti del Vangelo. Non è vero? La religione non è una etichetta e sostanza di vita.
 3. — Perché i padroni delle Basse avvicinano poco i loro dipendenti e quasi disdegnano di trattare con loro?
 4. — Perché questi padroni si pensano che loro, ben vestiti e ricchi e nobili, siano in sostanza, qualche cosa di più dei loro contadini. Mentre invece tanto sotto le vesti di seta o di velluto come sotto i panni di tela o frustagno sta un'anima uguale, sia il figlio di Dio e dinnanzi a Dio non vi sono che le distinzioni portate dalla terra.

5. — E perché anche i contadini delle basse sono sempre in miseria, mentre a Camino di Cadroipo si avanzano sempre un po' di soldi alla fine d'anno?
 6. — Perché i poveri, piano in un'orecchia, pensano nessuno ci senta. Molti contadini delle BASSE si danno troppa al bere e alla balla, vita spicciatamente alla festa... Sano, pur essi, poco cristiani nella loro vita, e le ragazze e le donne anche, sfoggiano vestiti, quasi da contesse, e sprecano danari. In casa c'è poco ordine e meno economia. E i balli? Oh, i balli!... Jan patire la fame, ma si balla...
 7. — In un'orecchio vi ho detto questo. Amico, non ne vero?
 8. — E allora?
 9. — La risposta a voi, colla vostra vita, — se volete che vi distanziate da noi.

TIMAU (Alto Ad)
 Attribuito cristiano
 Anche in questo povero paese situato tra i gruppi alpini venne ascoltato efficacemente il grido pietoso e il doloroso gemito degli sventurati negri del Lazio e degli Abruzzi. Ecco la lista dei generosi donatori per i benefici superstiti dell'Immane disastro.

Cassa di Risparmio di Trieste	L. 12,50
Pietro De Cella, insegnante	7,00
Mario Bazzani, insegnante	5,00
Insediamenti di Trieste	3,00
Pozzo Dino, Brig. R. R. Pinerolo	1,00
Walter Steirano (Shapping)	1,00
Mario Angelo (Santese)	1,00
Petrie Luigi (S. Daniele d. Friuli)	1,00
Luicchia Maddalena	1,00
Gruppo di buoni amici	0,60
Maria Ottavio (Begy)	1,00
Paffadini Argida	1,00
Paronelli Edo	1,00
Ulrico Giovanni (Agnoli)	1,00
Apollonio Maria (Begy)	1,00
Ulfert Giuseppe (Shapping)	1,00
Martini Orsola	1,00
Dr. Cella Battistino	1,00
Maria Domenica ved. Silverio	1,00
Molinari Antonio	1,00
Maria Giorgio (Pugni)	1,00
Blocher Giovanni (Apostau)	1,00

Totale L. 38,00
 Questo mi stupisce. Giovedì 28 noi sarà tenuta una solenne funzione in suffragio dei caduti nel disastro Perennino.

ZOVELLO
 Commissario prefettizio
 Sabato sera 23 corrente giungeva, inaspettato ospite, tra di noi il signor Molinari, commissario prefettizio. Il signor Molinari, che ha fatto di Arta, quale commissario prefettizio. Molti furono i commenti e giudizi teneri, specialmente da parte di coloro che per primi ebbero a scambiare qualche parola col modesto delegato. A togliere qualunque dubbio rapporto le parole del decreto prefettizio: «Ritenuto che il Consiglio di Rav-

soluto non ha provveduto nei termini di legge e cioè entro il 30 Novembre, p. p. alla nomina della commissione elettorale comunale nel biennio 1915-16.
 «Visti gli articoli della vigente legge elettorale politica, e 38 della vigente legge comunale e provinciale; delega con pieni poteri il signor Molinari Giuseppe a fare ciò che il Consiglio Comunale non ha ancora fatto».

Tanto per la verità.
S. DANIELE
 In Ricreatorio
 La Compagnia di Pagazza, domenica passata ha dato prova del suo valore e del suo amore per l'arte drammatica, e tutto il pubblico affollato ha applaudito di cuore. Più che tutto poi ha dato esempio di bontà e unione conversando amichevolmente coi nostri giovani del Ricreatorio e facendo uno stretto patto di bontà e vera amicizia.

Della Liguria
 Da una lettera di un carissimo giovane del Ricreatorio che si trova sulla Riviera ligure per la raccolta delle olive, veniamo a sapere che la raccolta sta per finire, e fra qualche settimana ricominceranno a cedere.
 Tutti godono ottima salute, solo pensano dovendo tornare a casa, cosa potranno fare per far fronte alla miseria, perché già è impossibile trovare altro lavoro.

Buona stampa
 Col Gennaio 1915 sono scoppiati gli abbonati alla *Nostra Bandiera* di circa 20 in più, dell'anno scorso, più 30 copie dell' *Angelo delle Famiglie*, che viene letto dalle buone famiglie del nostro popolo.

FAGAGNA
 Mosta di Gennaro tra noi
 Più lunedì scorso, 25 Gennaro come un papà era i figli d'olti. Gennaro alle 8 del mattino per benedire la nuova cappella della «Cassa della Gioventù» fatta nei nuovi locali della Cucina Popolare. Benché irregolare di linee murarie, è ridotta, dal buon gusto del pittore e delle stuoie locali, davvero un gioiello. E Sua Ecc. mostrò ben essere soddisfatto dal caldo discorso che tenne dopo la benedizione.

I nostri filodrammatici
 debuttarono magnificamente domenica 24 a S. Daniele. Ringraziamo della ospitalità usata loro, e sono ben felici d'aver fatta la personale conoscenza coi carissimi giovani del maestro Giacomo Percotto che il tempaccio della notte i panni gli ritornò.
 I nostri giovani sono stati imparecchi d'entusiasmo al vedere tanta folla nell'ampio salone e la grandissima maggioranza uomini attentissimi alle recite.
 Qui si fa volentieri teatro, ha detto qualcuno, altro che... Sì, ma quello di prima misiste! Qui si ama l'istruzione più che l'osteria!... Tac!

TRICESIMO
 Gli spettacoli ospitati
 Mentre sorge nella candida veste l'Oratorio femminile Tricesimato, con esso si scintillano tanti cuori feraci, invidiosi, privi di una forza redentrice spirituale educativa. Ogni domenica, all'ampio vesperale nell'ampio locale dell'Aglio, dove giocano cantano ed assistono alla buona parola della Supponora, ricevono poi il perenne sodalitario e Vita Penitenziale le cui pagine sono interessanti assai per le ragazze, con orizzonti appropriati.
 Ma non solo tutto questo, fra breve daranno una rappresentazione dell'epoca romana — che ora studiano —. E ancora altro mancava un corso di Spirituali. E sarca. E la sorella d'accordo con l'autorità superiore, ottennero un oratore che tenesse questo corso d'importanza. Le ragazze dell'Oratorio non solo, ma anche le non assenti, potranno ancora approfittare ed anche le madri cristiane per le quali venne disposta una conferenza al giorno.
 L'oratore è l'Arcivescovo di Vercelli (Treviso) Sac. Domenico Zanette, e siamo persuasi che alla fine di questa missione darà un vero incremento alla istituzione nostra.

All'anno del Contrattelli del S.S.
 Domenica dopo il sabato ebbe luogo l'assemblea annuale dei contrattelli del S.S. Intervenero in un futuro sodalitario.
 Dopo approvato il bilancio 1914 e nel quale si fece un buon bilancio si passò alla nomina del proce. Venne rieletto all'unanimità il sign. Massimo Janus, che, ringraziando per tanta stima vi accettò la carica. Venne pure nominato a segretario il sign. Giuseppe Di Giovanni. Il proce. Ad ambedue le nostre sinuose congratulazioni.
Poi terremotati
 Sabato p. p. al Teatro al Commercio venne dato un concerto della banda della Società Operaia, a beneficio dei poveri della catastrofe del terremoto. La serata fruttò 200 lire.

PERCOTTO
 Contravvenzione — Consiglio — acquedotti — la sagra di S. Agnese — poi danneggiati del terremoto — l'orologio. Festa e feste.
 Si hanno alle volte certi casetti, che si può prevederli. Narraisi d'un ostè che presentava una prescrizione dalla legge per la chiusura della sua famosa botola, condusse gli affezionati suoi clienti fra il buio e l'oscurità della scala, e lì de la vache è de' volèlle al suan — si continue a irai noi pa' spinge, ma pa' ghakon.
 Ci avrebbe da ridire la legge?

Corse voce che la moglie del sopra lodato ostè cadde in contravvenzione, causa proazione orario senza debite licenza recossi in Municipio e pagata la multa con maniere molto aggraziate, consegnò altro biglietto da L. 5 da distribuirsi fra le guardie perché poverelli non rimanessero inetti, senza bicchierino o caffè nelle osterie dopo la chiusura. Lezione imminente questa?

Qui progredisce un po' troppo l'allevamento dei conigli a scapito dei coltivatori di broccoli e urvae.
 Desidero di tutti è che le guardie interessino anche delle nostre campagne.
 Nonostante l'acquedotto, continueranno i pozzi ed i ruscelli a dar acqua; altrimenti, in caso di siccità, i paesi resterebbero in secco.
 I comuni provvederanno, si spera, i paesi di fontane pubbliche, abbeveratoi. Non si sconsigliano quindi i pozzi, impossibilitati a ricevere l'acqua in casa.

La festa di S. Agnese si celebrò a Poporacco con grande affluenza di popolo e splendore di corinthe. Alla Messa ed al Vespere cantarono i fanciulli molto bene istrutti dal nostro bravo e simpatico organista sign. Luigi Meneghini. I buoni uffici servirono il pranzo ai sacerdoti ed inservienti. Grazie senza fine. Speriamo che per l'anno venturo sarà la stazza della Santa perché la festa acquisti maggior lustro.

Qui pure si celebrarono solenni funerali per le vittime del terremoto. Si raccolsero per i superstiti un'offerta di L. 12.

L'orologio pubblico continua nella sua indisposizione.

Oste — dura poco — e sua moglie — dura meno (causa il bastone) — sopra scritto, due frotte di carnevale che innamora, per ricorrenza del loro santo «Carnevale» daranno agli amici loro clienti per più feste un gran ballo con orchestra poporancesse e si vasta piattafordi.
 Plantage, ha to' trod in so stalo opus tol gord.
 Impresario, ballerini e ballerine N. 5, in omaggio al dipartimento di tanta gradita, daranno generosa offerta per il restauro di certi portoni indecorosi che fiancheggiavano la strada che alla chiesa conduce.
 Gondola il consiglio edilizio presieduto dal benemerito Sig. Sindaco. Si parla di altra festa nella «Sala Caterina Percotto»; anzi mi consta che il ricorrido andrà per provvedere i coristi di compagine, che impediscono l'uscita d'acqua, nerastre e puzzettoni a fianco della chiesa.
 Il sopra «fotografato» edificio ringraziano... commosso.
 Ah, pùra Crante — cernid che simbordee!

Oggi cadde altra persona nei fossati dell'acquedotto. Che ne pensa l'ingegnere in capo?
 Peryaffere.

MAIANO
 Gli operai di Pers e di S. Elisso
 Gli operai di Pers e S. Elisso in numero di circa ottanta, fecero istanza al cav. ing. Galli, direttore della costruenda linea ferroviaria Udine-Maiano, per essere assunti al lavoro.
 La Direzione rispose che per adibire operai ai lavori, bisognava corroborare la domanda coi seguenti documenti:
 1. — Certificato di idoneità;
 2. — Certificato di buona condotta.
 Ottimamente! e che molti operai trovino lavoro, pane e onorabilità.

Notizie utili
Esercenti, leggete
 E' andata in vigore il 24 and. la nuova legge contro l'alcolismo che stabilisce fra l'altro che non si possono vendere le bevande alcoliche contenenti alcool superiore al 21 per cento del volume nei giorni festivi ed in quelli di elezioni.
 Allo scopo pertanto di evitare contravvenzioni e le loro conseguenze tutti gli esercenti che non l'avessero ancora fatto devono provvedersi attaccare nei locali dell'esercizio in modo visibile a tutti i cartelli contenente l'estratto della legge e del Regolamento contro l'alcolismo, e l'estratto del Regolamento per il servizio marino andato in vigore il 1. Gennaio 1915.
 Inoltre devono presentare al Municipio istanza corredata dal certificato penale generale e dal certificato di buona condotta per ottenere l'autorizzazione di vendors liquori.

Le bottiglie dei liquori sulle etichette devono indicare il grado d'alcool che contengono.

Malattie degli Occhi Prof. A. MEGARDI
 Docente di Clinica Oculista nella R. Università di Padova. Viale UDINE, Via Aquileia 88 — Telef. 317. Ogni Giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 14 — PADOVA, Corso del Popolo 28 — Telef. 1-17. Ogni giorno (meno il Giovedì) dalle 10 alle 19

SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
 del Dott. Giovanni Faloni
 UDINE - Via Prefettura, 19 - UDINE
 Trattamento e guarigione rapida e radicale di qualsiasi affezione dolorosa articolare, muscolare, nevralgia anche di natura reumatica.
 Cura speciale a base di inalazioni appropiate. Ambulatorio, senza obbligo di degenza, in Casa di Salute, anche a domicilio del paziente.
 Visite tutti i giorni, compresi i festivi.

Malattie degli Occhi e difetti della vista
 Dott. GIULIO LOI
 Medico Chirurgo Specialista
 Consultazioni ed operazioni tutti i giorni, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16
 UDINE - Piazza del Duomo N. 12

Casa di cura - Consultazioni malattie Pelle - Vie Urinarie
 Prof. P. BALLICO medico specialista di ogni affezione di dermatologia nella R. Università di Bologna. — Chirurgo delle Vie Urinarie.
 Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, cura rapida, intensiva della sifide, Sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlich del Sarcosar (806).
 Riparto speciale con sale di medicinali, bagni, di degenza d'aspetto separate.
 VENEZIA - San Marco, 2081-32 - Tel. 780.
 UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 9 alle 11 - Via Caisola, 9, vicino al Duomo

Del Pup Domenico & F.lli
 Successori alla Ditta G. B. CANTARUTTI
 Casa fondata 1890
 UDINE - Piazza Mercatovecchio Telef. 66 - UDINE
Premiato Calzificio
 con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO
 Negozianti in Capisali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze
Carte da Gioco
 Deposito filati della Mondiale Casa B. M. C.

Stagione Autunno-Inverno
 VISITATE
 I GRANDI e SPLENDIDI MAGAZZINI
ERNESTO LIESCH
 negoziatore G. e M. P. M. ANGELI
 UDINE
 Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

Per la reclame rivolgersi alla Ditta EMILIO KLAMPFERER, Udine Via Prefettura 10, Tel. 4-96

Il terremoto... e noi

I danni cagionati dal terremoto nell'Abruzzo continuano a manifestarsi in tutta la loro gravità. Continua però sempre il lavoro assiduo, caritatevole del popolo italiano.

Papa e Re, ricchi e poveri, militari e borghesi si profondono in atti di beneficenza e di carità a favore dei danneggiati. E il popolo italiano ha risposto e risponde all'appello in modo meraviglioso.

Noi segnaliamo, tra gli altri, gli amici nostri della gioventù cattolica, i quali, oltre al raccogliere offerte, si sono portati sui luoghi del disastro e hanno profuso tutto il loro cuore ardente e generoso.

In Friuli poi Mons. Arcivescovo nostro fu alla testa dell'opera benefica. Ha diviso una circolare ai parroci, ha raccomandato un'offerta da raccogliersi e l'offerta è venuta e generosa.

Nove mila lire si sono ottenute in pochi giorni e Mons. nostro Arcivescovo personalmente ha portato a Roma, al Papa, la bella somma che dimostra il gran cuore del popolo friulano.

Notizie Vaticane

S. S. Papa Benedetto XV ha presieduto in udienza l'amico nostro avv. Mario Pettoldo e la sua gentile Signora.

Domènica il Papa ricevette per la prima volta la Società "Primaria Romana" per gli interessi cattolici.

Godè nel rilevare che l'opera della società corrisponde mirabilmente agli scopi di essa che sono di promuovere la sana educazione ed una conveniente istruzione del popolo.

Disse, essere per lui una grandissima soddisfazione l'approvare il contenuto autentico degli alunni nelle scuole istituite dalla società e che la scuola per le proiezioni luminose è in grado di apprestare a gruppi di operai ed istituti quanto si riferisce alla istruzione religiosa, morale e storica.

E' noto — ha detto il Papa — che le proiezioni luminose giovino moltissimo a scolpire bene nell'animo del fanciullo cognizioni di fresco apprese e a far rivivere in esso quelle sùbe quali il tempo ha forse preteso di stendere il velo dell'oblio.

Si rallegrò quindi con la società per la sana educazione del popolo a cui provvede anche con forma moderna.

Benedetto XV ha soggiunto poi che i veri interessi cattolici devono accendersi anche alla santificazione della festa. Perciò egli è di pura speme di far osservare il riposo festivo che è elemento essenziale della santificazione della festa.

Cronaca cittadina

Mons. Arcivescovo

è partito da alcuni giorni per Roma: si reca colà per ossequiare S. S. Benedetto XV. Lo accompagnano i voti e la preghiera di tutti i buoni.

Consiglio provinciale

Lunedì si riunì il Consiglio provinciale. Di importante si è deliberato un sussidio di L. 3000 per i danneggiati dal terremoto.

Nel ricorso contro le operazioni elettorali del mandamento di Tarcento per la nomina dei consiglieri provinciali, viene approvato l'ordine del giorno proposto dal consigliere Marsilio di passare cioè alla nomina di una commissione di cinque membri coll'incarico di rifare lo scrutinio dei voti ottenuti nella seconda sezione di Cassacco nelle elezioni che ebbero luogo nel giorno 15 Novembre 1914 ed eventualmente ove lo ritenga opportuno anche nelle altre sezioni del mandamento.

L'incarico di nominare la commissione viene affidato al Presidente del Consiglio provinciale comm. F. Benier.

Il Consiglio approvò pure la proposta della Deputazione Provinciale in merito al ricorso contro le operazioni elettorali nel Comune di Platichis per le nomine dei consiglieri provinciali, secondo la proposta deputazione, le elezioni dovranno essere rinovate.

Udine ha più di 50000 abitanti

Dalla statistica preparata dal Municipio si rileva che all'ultimo dell'anno 1914, risiedevano nel nostro Comune 50.358 borghesi e 2752 soldati: quindi assieme 53.110 abitanti.

Durante lo scorso anno il numero dei nati fu di 1451 e quello dei morti 1153, di cui 350 non appartenenti al nostro Comune. I matrimoni salirono a 275.

Durante il 1914 emigrarono 2058 persone. Im migrarono persone 1839.

Nelle scuole abruce inferiori e superiori iscritti 3562. Scuole rurali iscritte 2025. Scuole serali iscritte 127. Scuole festive 78 iscritte. Scuole d'arti e mestieri 1103 iscritte.

La biblioteca fu durante l'anno scorso frequentata da 3760 studiosi.

Letterio — per quanto vi occorre riceverete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa appresi modellissimi.

Pesca di beneficenza

Pro Patronato operato famm. adnesso ed Opera Satt. Internazionale di Professione della Gioventù

Domènica 31 corr. nel vasto salone del Patronato di Via Renchi verrà inaugurata l'annuale Pesca di beneficenza, unica escipite di vita economica per le suddette Opere, che nello scorso anno procurarono aiuto ed istruzione a più di 1300 operai ed alloggiarono 25 fanciulle orfane ed abbandonate.

In riguardo alle attuali dolorose circostanze la pesca è stata ridotta a più modesti proporzioni, per assicurare che la carità cittadina si svolga anche a vantaggio di altre benefiche iniziative.

La pesca si aprirà alle ore 10 e continuerà sino alle ore 20.

I biglietti si vendono a 10 centesimi. Ci sono buoni utili e di valore, servizi in argento, artistici lavori d'ago e di pennello, giocattoli, ecc.

L'estrazione dei cinque grandi premi tra i benefattori del Patronato si farà dinanzi al pubblico alle ore 16 prole.

I biglietti da cent. 50 non corrispondenti dalla relativa offerta (contro il sabato 30 corrente) saranno riaccolati nulli.

Per i giovani

Il nostro Arcivescovo

Vorrei parlarvi, buoni amici di questo nostro Paese, per ricordarvi sue lettere, mandate a noi nell'anno vestè scorso, per convincerci ancora una volta quanto il suo cuore soffre e si conturbi a pensare alla rovina di una gioventù che si perde per gli orrori del vizio e del disonore.

La prima lettera è in data del 29 Gennaio 1914 sui balti notori, importanti anche nella nostra diocesi e quel baltò sia da salutare o come pure quello mondanò, baltò che i nostri Augusti Sovrani con nobilissimo esempio non vollero che entrasse in nessuna famiglia nella Loro Reggia.

Noi giovani cattolici organizzati che tanto volete all'anno con la nostra bandiera acclamiamo a questo Pastore dovremmo vergognarci di averlo disubbidito e di disubbidirlo in questa stagione del Carnevale e meritatamente essere espulsi dai nostri circoli quando ci macchissimo sulle feste da ballo.

Un'altra lettera in data dell'11 Aprile 1914 moltiplicava la propaganda per il riposo festivo. Ora io penso che solo i nostri giovani cristiani del Friuli devono e possono essere i più forti propagandisti di questa legge religiosa e civile. Quello che si fa per l'accolimento, si deve fare per il riposo festivo: conferenze, conferenze, foglietti, ecc. I più bravi dei nostri giovanotti si preparino!

Una terza lettera del 17 Ottobre 1914 parlava della disoccupazione operata. La lettera è diretta ai Sacerdoti e è vero, ma queste parole, o giovanotti, sono per voi. Vorrei, dice l'Arcivescovo, si risvegliasse l'animo dei campi e si portassero i nostri forti lavoratori della "biffa", della necessità morale, fisica, economica di ritornare all'agricoltura, di quelle maggiori impulsi, ecc.

Queste tre lettere dimostrano ancora quale sia la premura e l'ansia del nostro Arcivescovo per il bene anche economico delle nostre famiglie, e voi, o giovani fate vostre queste parole, queste premure!

Federazione Giovanile

Il lavoro di questa nostra Federazione per il prossimo inverno, è approvato e lodato anche da altri giornali e periodici cattolici che riportano il programma delle conferenze — sulla cultura religiosa e sociale.

Più di 20 circoli hanno chiesta e fissata l'epoca di ogni singola conferenza. — Faciamolo in modo che nessun circolo trascuri di fare concordemente quello che fanno gli altri. Siamo disciplinati, siamo obbedienti; non ci conturbi il pensiero della guerra; questo pensiero ci farà del bene, come ci fa sempre bene il pensiero della morte, ma intanto che pensiamo e preghiamo, studiamo e lavoriamo.

L'esempio di Fagnana

Cosa volete? E' vero che l'invidia è un peccato ma quando non si può fare a meno di dire: Ma perché a Fagnana si, e nel mio paese no? Guardate!

Hanno il Bicerario per i fanciulli, hanno la "Società giovani", hanno il Circolo Cattolico, hanno la Compagnia drammatica, senza dire della Biblioteca e di tutte le istituzioni dette sopra, per le fanciulle e le ragazze. E dire che a Fagnana non è come in certi paesi che gli stessi dieci, quindici individui che sono in una associazione sono gli stessi in tutte le altre istituzioni, dimostrandovi volta e girà, sono sempre gli stessi quindici poveracci che pagano le spese!

E non dite che a Fagnana ci sono divari. Aver denari o far debiti è lo stesso disagra che galantuomo. E il avrebbero lavorato lo stesso uso D. Bosco o D. Cottolengo.

Sapete cosa c'è lì? Volete che ve lo dica? E' in terra, pax hominibus bonae voluntatis. — Avevo capito il latino — amici miei? Buona volontà, braccia forti, benzina alle gambe, Voleterico sulla lingua e botta da orbi agli occhi e ai pantaloni.

Se lo volessi farvi fare una spesa, sarebbe questa: Un viaggietto a Fagnana. Visitate la Casa della gioventù; non i muri, ma i registri, le tessere, i verbali e tornate a casa con grandi propositi! — Io ho provato e però se dico il mio peccato di

invidiare Fagnana, dico anche il mio peccato di amarla!

Pochi o molti?

Vi dico che l'altro giorno ho fatto una baruffa addirittura e tutto per causa vostra, amici miei! Lo sostenevo che per fare un circolo bisogna incominciare con molti e Francesco invece (che mi è sempre contrario in tutto e per tutto) diceva che bisogna cominciare con pochi, amici e fidati. Non sto a dirvi tutti gli argomenti che ho portati, e siccome son chiro di testa, il mio amico ha sudato per fargliela stritare ma a forza anche di pugni me l'ha fatta entrare.

Oggi devo dire il vero a suo onore, sono anch'io persuaso che per fare un circolo cattolico (proprio sul serio) bisogna accontentarsi da principio di pochi individui.

Francesco mi ha portato fra l'altro l'esempio di Padova dove c'è un circolo di pochi giovanotti, ma *roba fina*, pasta tutta d'una qualità, e questi giovanotti in mano del loro capicircolo sono come una squadra volante, pronti a qualunque cosa; nessuno si ferma, nessuno si volta, nessuno osa affrontarli: essi sono come quelli del Carnevale di Milano! E mi ha raccontato tante cose di loro! E lo che avevo l'idea di fare del circolo di mandare un proclama a tutta la gioventù del paese, di fare subito la bandiera, chiamare la banda del reggimento per la inaugurazione del mio circolo giovanile, sono tornato a casa, meglio, meglio, col proposito di tenermi conto quei dieci giovanotti buoni senza vizi e di buon temperamento che mi sono affezionato, di istrutti e di adunati bene e dopo... sarà quello che Dio vorrà. — Pochi o molti? Risposta: Pochi o buoni.

In fatto.

Lasciamoli battere le mani!

— A chi?

Alla Svizzera: perché a Lugano il consiglio del VI circondario territoriale ha proibito l'esposizione al pubblico e la vendita nelle edicole dell'Asia di Roma. Il motivo? Le vignette satiriche e sacrileghe che il giornale di Podrecca va pubblicando.

O! quando potremo veder liberata anche l'Italia da questo luridissimo scudo di ogni immundezza, vergogna della patria nostra? Se impazziscono dalla "protestante Svizzera"!

O giovanotti, vengo a sapere all'ultimo momento che il rappresentante della Germania ha querelato l'Asia per articoli contenuti contro l'esercito tedesco. Se la giustizia italiana non lo condanna, segno che è d'accordo coi nemici della Germania ed allora guerra!

Una virtù.

E' una gran fortuna per la gioventù che alcuno vegli sopra di lei, perché in quella età l'amor proprio tocca la ragione.

Gianco.

Mercati di giovedì

Castagne da 25 a 30 — Patate da 12 a 15 — Radicchio da 25 a 35 — Fagioli da 20 a 40 al quintale.
Granoturco bianco da 15,50 a 16,40 — giallo da 16 a 16,75 — Cinquantino da 17 all'ettolitro.
Galline da 1,65 — Tacchini a 1,40 — Dindie a 1,55 — Capponi a 1,70 al chilo.

Libri buoni

Teol. GIUSEPPE PERARDI. — IL VANGELO E LA SOCIETA' MODERNA.

Omelia sui Vangeli Feriati della Quaresima, e Appendice per le feste di S. Giuseppe, dell'Annunziata e di Pasqua — (Torino, Tip. Lib. G. Arneodo, via via Tonquato Tasso, 5. — 2 volumi in 8° grande di complessive pagine 800. — Prezzo lire 5.

E' un'opera, alla quale non potrà mai mancare il favore degli uomini e le benedizioni del cielo. Così incomincia la breve prefazione con cui l'Emm. Card. Maffi Arcivescovo di Pisa, presenta l'importantissima opera che annunziamo, la quale, diremo anche noi colto stesso Principe di Santa Chiesa, e nei collegi e negli istituti sarà buona lettura spirituale, alle pie persone, impedita da altri e più gravi doveri dal recarsi alla Chiesa, formerà modo di supplire alla non viva voce del predicatore: ai predicatori darà temi e materia per discorsi veramente salutarì e degni del pulpito.

Nessuno, sin'ora aveva affrontato le gravi difficoltà d'un Corso di vere Omelie sui Vangeli ferati della Quaresima. L'ha fatto ora con esito veramente felice il Teol. Perardi, coi criteri stessi già seguiti nelle Omelie sui Vangeli delle Domeniche e Feste che furono raccomandate e benedette con prezioso autografo, dal Papa X di venerata memoria. I due grossi volumi costituiscono quindi un contributo notevolissimo alla predicazione della divina parola e a quella divulgazione delle pagine evangeliche che ancora pochi giorni fa il Sommo Pontefice Benedetto XV solennemente raccomandava ai cattolici di tutto il mondo. Ogni spiegazione contiene: il titolo che designa tutto il contenuto del brano evangelico e ne indica la portata e il valore dogmatico, morale, ecc; un ampio sommario analitico; un esodo inteso a inquadrate il testo evangelico nel preciso ambiente al quale si riferisce, e contenente la tradizione italiana del testo; e in fine un'analisi

minuta e fedelissima di tutto il Vangelo, esaminate frase per frase, parola per parola. E per aiutare la memoria, questo esame del testo è diviso in alcuni grandi punti che alla loro volta si suddividono in altri punti minori. La spiegazione è completa sotto ogni aspetto, dottrinale, morale, ecc. Chi ha qualche pratica di predicazione sa che questa impostazione agevole assai all'Oratore sacro il suo compito, tanto più che se la materia è abbondante e ampia quanto possa occupare per un lungo sermone, le acciuse divisioni e la chiarezza della esposizione rendono possibile a chi debba limitarsi a breve discorso, di eccitare quella parte che più si adatta al suo uditorio o di esporre sommarariamente le linee schematiche del discorso trascurando i particolari.

Le Omelie sui Vangeli Ferati della Quaresima gioveranno ai predicatori non solo per la Quaresima, ma in molte altre circostanze, specialmente di Missioni, poiché molti dei passi di tali Vangeli sono dei più importanti. Basti ricordare la sentenza del giudizio universale, la Cananea, il parafitico della pubblica, le parabole del ricco epulone, del figliuolo prodigo, dei cattivi vignaiuoli, la Samaritana, l'adultera, la Maddalena ai piedi di Gesù, la guarigione della suocera di Pietro e del cieco nato, la risurrezione di Lazzaro, il perdono dell'adultera, ecc.

D. G. Fagnani - Direttore responsabile - Stabilimento Tipografico "San Paolo" - Via Treppo, N. 1 - Udine

LE MIGLIORI Cucine Economiche si acquistano nel Negozio TREMONTI Ponte Poscolle - Udine

CASA DI CURA per le malattie d'Orecchi-Naso-Gola

del D. G. PARENTI

Specialista

già aiuto negli Istituti di otorinolaringologia di Padova e Condriporto il Reparto Speciale della Poliambulanza.

VISITE TUTTI I GIORNI

UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE

TELEFONO 2-17

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie presso la Ditta P. Tremonti Udine - Via Poscolle - Udine

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio - Vicenza

Premiato Laboratorio di ARCHITETTURA e SCULTURA ALTARI - MONUMENTI - LAPIDI SEPOLCRALI ARDUINO ATTILIO

SUCCESSORE ALLA DITTA FRANCESCO ZUGOLO ● Via Poscolle, 20 - UDINE - Piazza Umberto I. ● Specialità per la lavorazione MARMI per MOBILIO

ANTICHE FONDERIE CAMPANE

BRONZI ARTISTICI Francesco Brolli

UDINE - GORIZIA

Massime onorificenze nazionali ed estere

ESPORTAZIONE MONDIALE

LABORATORIO D'ARREDI SACRI UDINE G. BONANNI GORIZIA Via Aquileia

Premiato con Medaglia d'Oro

Si assume qualunque lavoro in argento e di qualsiasi altro metallo argentato o dorato. Lavori artistici - ceselli - incisioni, ecc. — Restaurazione di oggetti usati. — Si accordano pagamenti rateali alle chiese povere. — Prezzi di tutta concorrenza. — Si spediscono cataloghi gratis a richiesta.